

“CUORE AMICO” 2016

# L'AMORE PER IL PROSSIMO, OGNI GIORNO

Il Premio, nell'Anno Santo della misericordia assume un significato speciale. È andato a suor Marie Xavier, padre Francesco Patton, Enrico Rigosa

di Paola Arosio

«**T**utto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me», dice Gesù nel Vangelo. In questo Anno Santo, papa Francesco ha invitato tutti a compiere opere di bene nei confronti dei più bisognosi, portando loro l'abbraccio di Dio. Fulgidi esempi di misericordia sono le **Missionarie della carità**, i **Frati francescani della Custodia di Terra Santa**, il **missionario Enrico Rigosa**, che il 22 ottobre a Brescia hanno ricevuto il “Cuore Amico”. Ecco chi sono i premiati dell'edizione 2016.

**MISSIONARIE DELLA CARITÀ.** «Curare gli infermi»: le suore con il saio bianco e azzurro, “eredi” di Madre Teresa di Calcutta, canonizzata dal Papa il 4 settembre, si prendono cura soprattutto dei malati e dei moribondi emarginati, in ogni angolo della terra. «Ricevo questo riconoscimento nel nome dei più poveri tra i poveri come segno della Provvidenza di Dio», ha detto suor Marie Xavier durante la cerimonia di premiazione. «Un contributo che servirà a migliorare le condizioni di vita dei sofferenti soprattutto nei Paesi dell'Africa centrale».



**CUSTODIA DI TERRA SANTA.** «Accogliere i pellegrini»: i frati lo fanno ogni giorno. Carichi di evangelica speranza, si dedicano anche a un'intensa attività pastorale (14 scuole per un totale di 10 mila alunni, 4 case per malati e orfani, 2 per anziani), senza trascurare ecumenismo e dialogo interreligioso. «Cerchiamo di metterci a servizio», spiega padre Francesco Patton, «con molto amore per questa terra, dato che il cristianesimo è germogliato qui». Grazie all'ammontare del premio, i frati aiuteranno gli abitanti di Aleppo, città della Siria martoriata dai combattimenti.

**ENRICO RIGOSA.** «Visitare i carcerati»: è questa l'opera di misericordia che Enrico, missionario laico dell'Operazione Mato Grosso, una moglie e tre figlie, trasforma in esperienza vissuta, visitando le carceri di Lima, in Perù. Un'attività iniziata nel 1999, in risposta al martirio del volontario Giulio Rocca e del parroco padre Daniele Badioli, che da allora non si è più fermata. «Ho sentito l'urgenza di rispondere al male con il bene, come ci chiede



**FRA GLI ULTIMI DELLA TERRA**  
In alto: i premiati dell'edizione 2016. Qui sopra: la sala dove si è svolta la cerimonia a Brescia.

di fare Gesù», spiega. «Ho abbandonato i pregiudizi per cercare nei detenuti i talenti». Così, Enrico ha avviato laboratori di arte, pasticceria, produzione di scarpe. Che, anche grazie al premio, possono continuare, donando una preziosa possibilità di riscatto a chi vive dietro le sbarre. ●